Stamane manifestazione nella capitale degli operai del gruppo

Da Pomigliano a Roma per chiedere l'approvazione dell'Alfa-Nissan

Dichiarazione del ministro De Michelis - La riunione del Cipi convocata per domani - Gli operai della « Precisa » di Teano hanno occupato la fabbrica

Stamane gli operai dell'Alfa Sud e dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, assieme ai loro compagni di lavoro di Arese manifesteranno a Roma per chiedere l'immediata approvazione del piano dell'Alfa e dell'accordo con la Nissan. Gli operai di Pomigliano e di Arese si incontreranno alle 11 a Piazza Venezia e poi, in corteo andranno al ministero dell'Industria e poi a Palazzo Chigi.

Intanto il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, rispondendo ad una precisa domanda nel corso della sua visita alla Fiera del Levante, ha affermato, a proposito della questione «Alfa», che esclude «Nel modo più assoluto un ulteriore slittamento circa la risposta da dare all'affare Alfa-Nissan». Il Cipi — ha proseguito il ministro — è stato convocato per domani ed «affronteremo le questioni dell'industria automobilistica e del piano strategico dell'Alfa in modo particolare. Sulla base delle risultanze, nelle ore successive sarà varata la decisione definitiva».

Stamattina i problemi dello stabilimento «Alfa Nissan» e gli indotti relativi verranno esaminati da una commissione di esperti del PSI presso la sede del gruppo alla Regione. La commissione è presieduta dal capogruppo regionale socialista Ritorto e ne fanno parte tra gli altri il dottor Gianfranco Mossetti della segreteria del ministero delle Partecipazioni Statali, Enzo Mattina Segretario generale della FLM, il dottor Manzo dell'ufficio studi dell'«Alfa-Sud».

Parteciperanno alla riunione gli assessori Pavia e De Martino. Alle 14, sempre nella sede del gruppo regionale, incontro sul tema «Insediamento Alfa Nissan in Campania».

Nuova protesta ieri dei 170 dipendenti de «La Precisa» di Teano. Sono penetrati nello stabilimento ormai inattivo e lo hanno occupato; non si muoveranno di lì finchè governo e proprietà non daranno risposte esaurienti ai problemi posti dalle OO.SS. e dai lavoratori. Come si sa il caso di questa fabbrica è salito alla ribalta della cronaca alla fine del mese scorso.

La proprietà aveva sostanzialmente impedito l'accesso in fabbrica ai lavoratori sostenendo di attraversare un gravissimo periodo di crisi. Difatti, non intendeva pagare il salario del mese di agosto, ne una parte di quello del mese di luglio: in conclusione prospettava la chiusura dello stabilimento.

Ovviamente ferma e decisa è stata la risposta dei lavoratori che da alcune settimane si battono per ottenere il mantenimento dei livelli occupazionali, la corresponsione dei salari arretrati ed un progetto di ristrutturazione e riconversione dell'azienda che produceva esplosivi e materiale bellico. Su questo terreno non sono venute risposte, né dal governo, né dalla proprietà. Non solo ma non si facilita una trattativa sulla riconversione, ma addirittura si ritarda la procedura per l'indizione delle gare di appalto del ministero della difesa, vera e propria valvola di «salvezza» per una azienda simile. Non meno chiara è la condotta dei proprietari di questa fabbrica che, un giorno dichiarano di essere sul lastrico e, un altro, sostegno di vantare crediti per centinaia e centinaia di milioni nei confronti di istituti di credito pubblico.

Tutto ciò non serve a rasserenare il clima di chi vede minacciato seriamente il proprio posto di lavoro ed è per questo che l'iniziativa di lotta non fa registrare soste.

Era iscritto al PCI fin dalla fondazione

E' morto ad Avellino il compagno Iandoli

Protagonista delle lotte in Irpinia - La figura dello scomparso - Oggi alle 10 i funerali

AVELLINO — Il compagno Iandoli era nato a Salerno 82 anni fa. Si era trasferito, fin dall'infanzia, con la famiglia ad Avellino. Dopo aver partecipato, con il grado di tenente, alla prima guerra mondiale, s'iscrisse alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli dove cominciò a frequentare gli ambienti socialisti vicini a Bordiga. Nel '21, all'indomani del congresso di Livorno, aderì al partito comunista e fondò — come si legge nei verbali dell'epoca della polizia — la Lega comunista contadina. Nel maggio del '24 prese parte alla conferenza segreta di Como, e fu in quella occasione che conobbe personalmente Gramsci

Durante la dittatura fascista mantenne con coraggio ed evidenza le sue idee: in un verbale di polizia redatto dopo un suo arresto lo si descrive come «un sovversivo ritenuto pericoloso per la sua attività ed intelligenza». Dopo la Liberazione, partecipò attivamente alla riorganizzazione del partito in città e in provincia.

Membro del Comitato direttivo e del Comitato federale del PCI è stato assessore comunale nella prima amministrazione democratica di Avellino ed ha capeggiato ininterrottamente, dal '46 al '70, la lista comunista, assolvendo anche alla funzione di capogruppo consiliare. I funerali del compagno Iandoli avranno luogo stamattina alle 10.

Alla nipote del compianto Iandoli, signora Margherita Vitale, ai familiari tutti, giungano le più sentite condoglianze dei comunisti di Avellino, della Federazione comunista irpina e de «l'Unità».

Iniziative che la giunta di sinistra non ha potuto proseguire

Nuova linfa a Bacoli con il decentramento

Il giudizio di un cittadino - Il lavoro interrotto per il voltafaccia del Psdi - Scuole, servizi, sanità, trasporti - C'è la possibilità di riprendere

«Non mi spiego perchè il PSDI, che amministrava Bacoli con il PCI e il PSI, abbia fatto cadere la giunta che, secondo me lavorava abbastanza bene. E per far cosa poi? Per mettersi con la DC e aprire le porte al commissario prefettizio». Così risponde Michele Scotto col quale ci fermiamo a parlare sulla banchina del porto di Baia. «Non mi occupo molto di politica — aggiunge — ma capirà, certe cose saltano agli occhi».

E' un uomo sulla trentina, molto abbronzato, porta un vecchio berretto alla marinara, dice di abitare alla contrada Mazzone verso Torregaveta, uno dei quartieri che solo con la giunta di sinistra ha cominciato a somigliare ad un luogo abitabile: sono sorte la scuola media e quella elementare, sono state completate strade e un primo tratto di fogne, vi sono stati distaccati uffici

Decentramento è una parola dalle connotazioni sfuggenti, ma per una amministrazione che abbia a cuore l'interesse della cittadinanza può significare molto.

Intanto significa migliorare molte cose, meno denari, fatica e tempo per certi servizi e anche un rapporto più immediato tra la gente e chi amministra. Per questo, decentrare è stata una delle cure più assidue nei tre anni di omministrazione di sinistra a Bacoli, anche perchè era una esigenza imposta dalla configurazione del territorio con cinque frazioni popolose e relativamente lontane dal centro. Insomma è una di quelle questioni importanti che, ad affrontarle, si trascinano dietro soluzioni per una serie di problemi.

Si cominciò dalle scuole, per allegerire la pressione sul centro e i doppi turni e per evitare che i ragazzi delle frazioni si recassero a Bacoli con spreco di tempo e di denaro. Sorsero così le venti aule della suola media a Cappella, vennero ristrutturati i locali di Miseno. A Baia fu occupato un vecchio capannone del consorzio del porto, concesso a privati e poi abbandonato. Ora c'è la scuola media. Altrettanta cura è stata messa nel decentramento degli uffici municipali. A Fusaro, a Cuma, sono sorti uffici anagrafici, condotta medica, sezioni dei vigili e della Nettezza Urbana.

Si è cercato di percorrere la stessa strada per le scarse strutture sanitarie. Ma in questo campo le cose, come si sa, urtano sempre contro ostacoli imprevedibili. In pratica è già tutto pronto per aprire l'ambulatorio a Fusaro, ma vischiosità burocratiche lo hanno impedito finchè, caduta la giunta, fu lettera morta.

L'assistenza ospedaliera è una spina crudele per i 25.000 abitanti di Bacoli, ma anche per i 15. di Monte di Procida. L'ospedale più vicino è quello di Pozzuoli verso il quale, però, la gente nutre timore e una profonda avversione. «Tempo fa — racconta Luigi Piumbo — soccorsi un bambino che si era ferito cadendo da un motorino. Volevo portarlo a Pozzuoli, ma la madre cominciò a strepitare e a oppormi. Dovetti portarlo ai Pellegrini di Napoli».

L'impegno per il decentramento — ci dicono i compagni — ha tenuto presente l'esigenza di avvicinare i servizi e la vita pubblica non solo alle frazioni e ai quartieri, ma anche ai luoghi di lavoro, alla fabbriche. Perchè a Bacoli, turismo, archeologia e allevamento dei mitili e frutti di mare non sono tutta l'economia. Vi è anche una discreta presenza industriale che, caso rarissimo, è riuscita ad inserirsi bene in un ambiente delicato per l'inestimabile patrimonio storico monumentale e paesistico dei luoghi. A cominciare dalla Selenia i cui tremila dipendenti in questi giorni si stanno battendo contro la smobilitazione e il trasferimento di due reparti per finire con la FIAT e tutta una serie di piccoli cantieri per imbarcazioni da diporto, con la Lavino, che produce cavi elettrici.

In effetti, la mancanza di strutture e servizi decentrati pesa sui lavoratori.

Pesa, per esempio, la mancanza di ambulatori e di pronto soccorso, come pesano le deficienze dei trasporti. Un tecnico della Selenia, che è anche candidato del PCI, Giuseppe Gotri, ci dice che quando rimangono a Baia o a Fusaro, per lo straordinario o per altre ragioni, fino alle 20,30, non possono più rincasare perchè l'ultimo autobus della Sepsa passa appunto a quell'ora. rimane solo il servizio che collega con Napoli, ma sono autobus che passano raramente. Per le carenze della Sepsa ci sono state proteste clamorose, manifestazioni che hanno avuto forte eco, ma non si è ottenuto nulla. Si continua a parlare del prolungamento della Cumana fino a Bacoli, una di quelle questioni che ricordano i nostri nonni. L'amministrazione di sinistra si stava anche interessando alla ripresa di quel progetto la cui importanza è evidente.

Poi, come ci diceva Michele Scotto sulla banchina di Baia, il PSDI ha lasciato per correre nelle braccia della DC e provocare le elezioni anticipate.

Franco De Arcangelis

La manifestazione organizzata dal comitato di lotta

«No agli sfratti»: in duemila manifestano a Torre del Greco

Il corteo ha sfilato per le strade cittadine e si è concluso con un comizio - Approvato un documento per la riconferma della giunta di sinistra alla Provincia - Continuano a pervenire adesioni all'iniziativa del Sunia

Hanno sfilato ieri per le strade di Torre del Greco in duemila. La manifestazione, organizzata dal comitato degli sfrattati di Torre del Greco, è pienamente riuscita. Il corteo, partito dalla Villa Comunale, ha sfilato per le strade cittadine, fino a giungere in via Vittorio Veneto, dove la manifestazione si è conclusa con un comizio.

Hanno parlato in tanti, ma il filo comune che univa un po' tutti gli interventi, è stato quello della necessità di unirsi nella lotta per cercare una soluzione al drammatico problema degli sfratti.

E' stato anche questo il senso degli interventi di alcuni rappresentanti del comitato intervenuti nel corso del comizio: la signora Libertino; Giuliano, delle Ferrovie dello Stato; Stefano Palomba e Antonio Di Salvatore.

Alla manifestazione erano presenti rappresentanti del PCI, del PSI, e di NSU. E' stato anche approvato, dal comitato, un documento nel quale si sollecitano i partiti della sinistra ad accelerare i tempi e a lavorare intensamente per la riconferma della giunta democratica di sinistra alla guida della Provincia di Napoli. Nel documento si dice, infatti, che questa è la condizione necessaria per avviare a soluzione molti problemi ancora da risolvere e per non lasciare interrotto il lavoro avviato dalla precedente giunta democratica. Sempre sul problema degli sfratti, la federazione torrese, ha indetto un'assemblea per stasera alle 19. Saranno discussi i modi e le forme per partecipare alla lotta

Intanto continuano a pervenire adesioni ai comitati degli sfrattati organizzati dal SUNIA: il numero degli iscritti è destinato a crescere di giorno in giorno.

Alla sede provinciale, e alle diverse sedi decentrate a Napoli e in Provincia, arrivano continuamente richieste di adesione. Al SUNIA, in questi giorni, l'attività si fa sempre più intensa: è appena cominciata una dura e non facile battaglia da condurre a fianco ai partiti della sinistra e agli sfrattati.

C'era ossido di carbonio nell'organismo del bimbo

E' ancora da accertare se questa è stata la vera causa della morte Il magistrato ha accertato che l'aereazione del tunnel funzionava

Le tracce di ossido di carbonio respirato dal piccolo Mario Forino, morto nella Galleria Laziale intasata dal traffico venerdì sera, sono rimaste evidenti nel suo organismo. E' questo — seppure ufficioso — il primo risultato dell'autopsia sul corpo del bambino di 18 mesi.

Non si può naturalmente dire ancora se Mario Forino è stato ucciso dall'aver respirato ossido di carbonio.

In quella stessa ora, comunque, nessun altro si è sentito male. E questa — se ce ne fosse bisogno — è la prova ulteriore di quanto è stato immediatamente accertato dai tecnici del comune: l'impianto di areazione, moderno, efficiente, registrato dalla Magneti Marelli appena un anno fa, funzionava perfettamente anche durante l'intasamento del tunnel. Una circostanza che è stata accertata dal magistrato, dottor Pace, che l'ha anche affermato in una dichiarazione alla stampa. Viene così immediatamente a cadere il senso dell'interrogazione rivolta dal dc Benincasa al sindaco con la quale si chiedeva un accertamento da parte del comune della funzionalità degli impianti. Quell'accertamento c'è stato ed ha dato risultati positivi. Altrettanto disinformato è dunque quell'articolo del "Corriere della Sera", scritto da Roma, nel quale si afferma che l'impianto di areazione non c'è nella Laziale. Invece gli areatori ci sono, sono sedici, ed incrementano la loro funzione man mano che aumentano i gas

Accusati di infrazione al codice della strada e di avvio abusivo al lavoro

Trenta «caporali» denunciati ad Eboli

Provengono da Palomonte, S. Gregorio Magno, Montecorvino, Colliano - Insieme a loro denunciati anche tre agrari per aver assunto braccianti senza il nullaosta del Collocamento — Conferenza stampa dei sindacati

SALERNO — Sono stati denunciati dai carabinieri di Eboli una trentina di caporali che operano da tempo nella piana del Sele e in particolare tra Eboli e Battipaglia. Molti dei caporali vengono dai paesi dell'alto Sele (Palomonte, S. Gregorio Magno, Montecorvino Rovella, Colliano). I carabinieri li hanno denunciati per i reati di esercizio della mediazione per «l'avviamento al lavoro a scopo di lucro» e per una serie d'infrazioni al codice della strada e alle leggi fiscali compiute nell'esercizio del trasporto dei braccianti.

Sono state inoltre ritirate carte di circolazione, patenti e sono stati sequestrati 5 automezzi per ordine del pretore di Eboli dottor Alfredo Notari. L'operazione dei carabinieri diretta a prevenire e a reprimere l'organizzarsi del «racket delle braccia» è durata diversi giorni e continuerà nelle prossime settimane. I carabinieri, tra l'altro, hanno anche denunciato tre agrari (Mellone, Battaglia e Capacchione) per aver assunto operai senza il nullaosta dell'ufficio di collocamento. Sono stati riscontrati — durante l'operazione — casi incredibili: tra i braccianti s'incontravano bambini non ancora tredicenni oppure venivano fermati pullman carichi fino all'inverosimile con a bordo anche 80-90 persone come nel caso di quello guidato da Giuseppe Conte di Palomonte.

E' inutile nasconderselo, da domani, per molti braccianti, però, sarà difficile andare a lavorare.

Come i sindacati hanno ripetuto in una conferenza stampa tenuta ieri mattina nell'aula consiliare del comune di Eboli, si riscontrano assurdi rinvii ed un'ingiustificata latitanza sia da parte del governo nazionale che di quello regionale. I sindacati hanno chiesto da tempo che venga elaborato un piano dei trasporti che individui i bacini di traffico su cui si muovono quotidianamente migliaia e migliaia di lavoratori.

Questo deve servire ad organizzare un servizio pubblico che non consenta spazi a speculazioni di varie ditte di trasporti subito pronte anche ad inventare linee inutili per poter incamerare finanziamenti.

La seconda richiesta dei sindacati riguarda l'istituzione del coordinamento di zona per l'offerta della manodopera, una specie di banca delle disponibilità dei lavoratori che inserisca l'elemento della programmazione nell'avviamento al lavoro e si sostituisca al caporalato. Ma su questo né la Regione né il governo hanno dato finora risposte: gli agrari insistono da parte loro nel non presentare i piani colturali elementi essenziali per la programmazione in agricoltura.

AVELLINO — Fra le polemiche eletta la giunta provinciale

Il centrosinistra appena nato è già «spaccato» dall'interno

Il capogruppo dc, escluso dal giro delle poltrone, non si presenta alla riunione - Interventi del capogruppo Pci, Grasso e del compagno Russo

AVELLINO — La nuova maggioranza di centro-sinistra alla provincia di Avellino non si è neppure costituita che già accusa larghe crepe. Nonostante la sua lunga gestazione, proprio al primo impatto e per giunta là dove le previsioni accreditavano un sicuro decollo, è cioè all'atto delle elezioni della nuova giunta provinciale l'accordo tra DC, PSI e PSDI ha mostrato quanto gravi e laceranti siano le contraddizioni che lo mina dall'interno. Ieri sera, infatti, ben 4 consiglieri della neonata giunta hanno platealmente disertato l'aula del consiglio provinciale. I restanti 17, invece, hanno eletto un esecutivo (presieduto dal socialdemocratico Silvestre Petrillo), nel quale la DC ha la maggioranza assoluta dei membri (5 su 9) mentre al PSI è stata garantita soltanto una presenza, con tre assessori.

Dei dissedenti tre appartengono alla DC e 1 al PSI. I dissidenti dello scudocrociato sono il capogruppo Carmine Pistolese, che, escluso dalla giunta, ha dichiarato il suo allontanamento dalla sinistra di base, ed i fanfaniani Andrea De Vico e Antonio Tesorio. Anche questi ultimi hanno inteso protestare per la loro esclusione dalla giunta, decisa dalla maggioranza demitiana del partito, la quale, ancora una volta ha adottato un metodo di gestione che — come ha dichiarato il capo del gruppo di Nuove Cronache, il consigliere regionale Lorenzo De Vito — costituisce «un abbandono della regola del rispetto della pluralità delle presenze».

Il consigliere socialista dissidente è Antonio Aufiero del suo dissenso che, all'ultimo momento, gli è costato l'esclusione dalla giunta, non si conoscono ancora le ragioni, giacché, ieri sera, si è limitato solo a fare atto di presenza in aula per abbandonarla qualche istante dopo.

Tutt'altro che trionfalistico, ma anzi molto imbarazzato e protesto a procedere subito all'elezione del presidente della giunta è stato l'atteggiamento dei gruppi di maggioranza. I socialdemocratici non hanno preso la parola, ritenendo, evidentemente, che fosse sufficiente l'intervento con cui Petrillo rassegnava le dimissioni da presidente eletto dai gruppi di sinistra, per accingersi a capeggiare un centro-sinistra. Per il PSI, dopo le elezioni della giunta ha parlato Filipponi che ha cercato (vanamente) di accreditare la tesi per cui il suo partito si sarebbe accordato con la DC per contrastarne dall'interno il clientelismo ed il malgoverno.

I comunisti — attraverso gli interventi del loro capogruppo compagno Nino Grasso e del compagno Aniello Russo — hanno denunciato le gravi responsabilità che si sono assunte i tre partiti che hanno contratto l'accordo per un centro-sinistra in tutti gli enti locali irpini.

La DC demitiana, infatti, ha così dimostrato di essere più «preambolare» della DC del preambolo. I socialisti e i socialdemocratici, a loro volta, per una manciata di posti di sottogoverno hanno avallato l'attacco dc alla autonomia degli enti locali e alle giunte di sinistra esistenti.

Gino Anzalone

Protesta del comitato « 10 gennaio » per i trasferimenti degli imputati

Il comitato «10 gennaio» ha emesso un comunicato di protesta per il trasferimento degli imputati al processo che vede protagonisti, tra gli altri Achille Flora, D'Angelo, Frantina, Jannone e Ricci accusati di organizzazione sovversiva costituita in banda armata. Il comitato protesta per questo provvedimento (alcuni imputati sono finiti a Fossombrone, altri a Trani) teso ad isolare dei detenuti in «attesa di giudizio» quindi delle persone «costituzionalmente innocenti — afferma il documento — a spezzare i loro legami con la città, la famiglia, gli avvocati».

Concluso il Festival di Capodimonte

Grande successo del concerto degli Area

Straordinario successo di pubblico nelle serate organizzate per il Festival dell'Unità nella zona di Capodimonte. La festa, che si è svolta nel suggestivo scenario del celebre bosco, stavolta affollato anche di notte, ha visto tra i vari incontri inclusi nel programma, anche la partecipazione di due nomi prestigiosi della scena musicale italiana: gli Area e Paolo Pietrangeli. I primi, in concerto sabato sera, hanno presentato la loro nuova formula di gruppo aperto, con collaborazioni diverse e scelte di repertorio comprendenti dimensioni musicali di vario tipo, dal rock-jazz al funky, dall'ard-bop all'esay-listening.

Per quanto riguarda invece Paolo Pietrangeli, protagonista della serata di domenica, possiamo affermare di aver ritrovato nel polivalente artista romano, la carica e la grinta di sempre.

FESTIVAL

Oggi, alle ore 16,30, riunione dei segretari delle sezioni impegnate nella gestione di bar e ristori. La riunione si terrà in villa comunale presso il magazzino.

Banco di Napoli: mercoledì il ministro decide per le nomine

Mercoledì prossimo, in tarda serata, è convocata la riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio per varare il nuovo consiglio generale del Banco di Napoli.

Il ministro Pandolfi si varrebbe dell'articolo 8 dello statuto per effettuare la nomina di quei consiglieri di competenza delle regioni che non hanno indicato la terna (Calabria, Puglia, Sardegna, Abruzzo) essendo ancora in crisi. Il ministro dovrebbe anche appianare la questione relativa alla nomina di sei consiglieri di amministrazione di nomina governativa e quella relativa alla vice presidenza.

Chiesto un incontro disoccupati-sindaco

Collocamento occupato ieri a Torre del Greco

Circa 250 giovani aderenti all'Unione dei disoccupati di Torre del Greco nella mattinata di ieri hanno occupato per alcune ore gli uffici del collocamento della loro città, bloccandone ogni attività.

Con questa iniziativa, intrapresa nell'ambito di una intera settimana di mobilitazione, i disoccupati del centro vesuviano hanno voluto richiamare l'attenzione pubblica sui loro problemi. Durante la breve occupazione è stato distribuito anche un volantino con il quale si ribadisce la richiesta di riforma del collocamento, si accusa il governo per le sue inadempienze a tale riguardo, si chiede l'istituzione di un sussidio.

I disoccupati di Torre del Greco hanno individuato anche alcuni obiettivi immediati. Infatti rivendicano dal Comune l'immediata copertura dei 570 posti vacanti nell'organico comunale. Di questi ben 150 dovranno essere assegnati entro quest'anno.

Pertanto chiedono che vengano banditi subito i relativi concorsi. Su tale argomento oggi alle 11,30 terranno una assemblea presso la sede della CGIL e nomineranno una delegazione che dovrà discutere della cosa direttamente con il sindaco.

Titolare di un'agenzia funebre ferito all'addome

Ancora una vittima del racket del «caro estinto». Si tratta di Vincenso Esposito, titolare dell'omonima agenzia di pompe funebri, si ta al corso Garibaldi.

L'uomo è stato ferito all'addome da tre colpi di pistola esplosi da alcuni giovani poi dileguatisi.

L'Esposito è stato ricoverato presso il Cardarelli e versa in gravissime condizioni.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

● «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Ritz, Vittoria)

TEATRI

S. CARLO
Domenica 21 settembre Inaugurazione della stagione sinfonica 1980 con la «Petite solennelle» per soli, coro e orchestra, di G. Rossini.

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Gurbo Tullio

MICRO (Via dei Chiostri - Tel. 330.879) Chiusura estiva

NO KINO SPAZIO Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)

SPOT Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paladino Cavalla - Tel. 377.057) Robin per un cucchino, con J. Mason - G

ACACIA (Tel. 370.871) Una moglie, due amici e quattro amanti

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375) La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Ormai non c'è più scampo, con P. Newman - DR

ARISTON (Tel. 377.352) Venerdì 19

ARLECCHINO (Tel. 416.731) Chiusura estiva

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) Venerdì 19

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Rocky II, con S. Stallone - DR

DELLE PALME (Viale Velvaro - Tel. 418.134) Assassinio sfiorito, con R. Gere - Giallo

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900) Stremma tunnel

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Luna R controbbandiere, con F. Testi - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Vulcan Bugnolo, con S. Marceau - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) La moglie in vacanza, l'amante in città

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Una moglie, due amici e quattro amanti

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Il giorno del cobra, con F. Nero - DR

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Que la mano, con A. Celentano SA

ROXY (Tel. 343.149) La moglie in vacanza e l'amante in città, con E. French - Sexy (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572) Il campo di cipolle con J. Savage - DR (VM 14)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Le porno dive

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) La settimana bianca

ADRIANO (Tel. 313.005) Luna R controbbandiere, con F. Testi - A

ALLA GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Luna R controbbandiere, con F. Testi - A

AMEDEO (Via Metrocot, 69 - Tel. 680.266) Pane e cioccolata, con N. Manfredi - DR

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e che non avete mai osato chiedere, con W. Allen - C (VM 18)

ARCOBALENO (Tel. 377.583) Il giorno del cobra, con F. Nero G

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 234.764) Profondo perso

ASTRA (Tel. 206.470) Zelig donna, con B. Lancaster - DR

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.664) Riposo

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Filo da torcere, con C. Eastwood - A

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Chiusura estiva

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Riposo

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441) La moglietina, con J. Mitchell - DR (VM 18)

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Luna R controbbandiere, con F. Testi - A

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Mariolino d'amour, con A. Dolon - DR

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) La moglietina, con J. Mitchell - DR (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Il gatto a nove code, con L. Franciscus - G (VM 14)

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309) L'invincibile armata di Bruce Lee

LUX (Via Nicotera, 7 Tel. 414.823) Chiusura estiva

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Profondo perso

MODERNISSIMO Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer - SA

TRIPOLI (Tel. 754.06.82) Riposo

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (616.231) Nastassia, di R. Altman - SA

MASSIMO (Via Monacchini, 28) Tel. 7523442) Cuore di mamma, primo d'undici

MODERNISSIMO (Via Cilea) Tel. 310.092) Il mio socio, con M. Serrault - SA

PIERROT (Tel. 7367862) N. P.

LA PERLA (Tel. 760.17.12) Bruce Lee

POSILLIPO (Via Posillipo 69 - Tel. 76.96.741) Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman - DR (VM 18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri) Drago contro drago

VITTORIA (Tel. 377.937) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)

VALENTINO (Tel. 767.88.58) Chiusura estiva